

siamo che con queste forme che domandiamo siano approvate dalla Camera potremo meglio ottenere quella trasformazione dei latifondi siciliani che è nell'aspettativa generale di tutte le masse agricole della nostra Sicilia. Con questi patti e con queste forme finiremo con l'abolire definitivamente l'istituto del gabello siciliano che è un istituto pericoloso per la pace sociale delle nostre terre. Il famoso periodo delle occupazioni temporanee fu determinato dalle angherie di questi gabello, da quei patti leonini che essi imposero durante la guerra, quando approfittando degli esoneri militari legarono il contadino alla terra come vi era legato durante il periodo della gleba.

Fu il gabello che fece scoppiare quel moto di rivolta, del resto, pacifica e dignitosa, in Sicilia. Noi attraverso questa legge dobbiamo assolutamente spezzare questo istituto anche perchè per nostra fortuna le affittanze cooperative che sono potute venire in possesso della terra in condizioni buone hanno effettivamente dato frutti che possono soddisfare qualunque tecnico agrario. Per queste ragioni mantengo l'emendamento e raccomando alla Camera di approvarlo.

CAETANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAETANI. Onorevoli colleghi! Desidero di fare osservare che l'emendamento proposto dall'onorevole Aldisio a quello dell'onorevole Giavazzi è di un'importanza, anzi di una gravità eccezionale.

Se tale emendamento fosse stato presentato da un altro deputato, non avrei chiesto la parola, ma giacchè la proposta viene da uno del partito popolare, mi fa dubitare che forse non tutti i gruppi rappresentati dai firmatari dell'emendamento si terranno all'emendamento concordato.

La questione dell'occupazione temporanea è stata oggetto di infinite discussioni in seno alla Commissione, e in nessun modo si è raggiunto un accordo unanime. Tanto è vero che ripetutamente si parlò di relazioni di minoranza, ma per facilitare il lavoro, per non complicare di più una legge già per se stessa complicatissima, i vari rappresentanti dei gruppi se ne astennero, delegando l'onorevole Drago a riferire imparzialmente sulle questioni controverse.

Da quel giorno a oggi la situazione è molto cambiata: quando il pubblico venne a conoscenza dell'istituto dell'occupazione temporanea, si formò una corrente ostile, direi quasi di sdegno, tanto che vari gruppi che in primo tempo si erano dimostrati favorevoli cambiarono idea.

Come già ha accennato il collega onorevole Aldisio, anche il gruppo socialista sembrò fare macchina indietro; il partito popolare, per parte sua, fece dichiarazioni assai precise.

A prova di ciò, voglio citare le parole dell'onorevole Giavazzi; nel suo discorso, durante la discussione generale, egli giustamente criticò l'istituto non soltanto dal lato pratico, tecnico, economico, ma anche dal lato giuridico. Prendendo la parola, parlò a nome del gruppo popolare.

Così si espresse: « Noi (e quindi parlava a nome del partito popolare), riconosciamo maggiore forza alle obiezioni che si muovono alle altre due facoltà, che il progetto propone di accordare allo Stato per l'attuazione della bonifica e della trasformazione del latifondo: quelle che riguardano l'occupazione e l'obbligatorietà dell'enfiteusi ».

E poco dopo si esprimeva in termini anche più chiari per quanto riguarda il lato giuridico della questione, dicendo così: « Invece qui l'occupazione costituirebbe fonte di proprietà, esercitandosi su cosa altrui contro la volontà del proprietario; ciò che non può ammettersi avvenga con una legge speciale, senza cambiare prima le norme generali del diritto privato. Ecco le ragioni — dice l'onorevole Giavazzi — per cui la disposizione è chiamata una mostruosità giuridica ».

Mi pare che le parole siano assai esplicite.

Ora, onorevoli colleghi, con l'emendamento proposto dall'onorevole Aldisio, noi riportiamo dalla finestra quello che era stato messo fuori della porta.

Tra l'occupazione temporanea e il godimento temporaneo coattivo non vi sono che minime differenze. La sola vera, principale, è che con l'occupazione temporanea alla fine di un dato periodo variabile dai nove ai dodici anni, l'occupatore poteva optare per l'acquisto del terreno.

Col godimento temporaneo cadiamo in una disposizione coattiva peggiore e più odiosa. Anzitutto, il proprietario rimane privato del godimento del suo fondo, nello stesso modo come avviene con l'occupazione temporanea; ma, quel che è peggio, la persona stessa del concessionario è imposta al proprietario per un periodo che può raggiungere i 29 anni, salvo a prostrarlo per un tempo indefinito con altre disposizioni di legge.

Ciò è una iniquità! Noi della destra abbiamo ammesso e ammettiamo che sotto date circostanze, per certe considerazioni di ordine sociale e di utilità pubblica, sia